

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

## Viaggio alla scoperta dei piccoli borghi tra la storia e l'arte

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## I nonni sono custodi delle antiche tradizioni

Le trentasette "Città dell'Olio" del Lazio oggi doneranno 80mila ramoscelli d'ulivo in Piazza San Pietro. Nel Lazio l'olivicoltura è una tradizione antica che accomuna le comunità dalla Sabina alla Tuscia, scendendo fino agli Ausoni e agli Aurunci. Gli olivicoltori di Acil Terra del Lazio e della provincia di Latina saranno rappresentati, tramite l'Unapol al Salone dell'Olio a Verona in questi giorni, e oggi vorrei ricordare nella tradizione locale il valore di tale cultura tramandata dagli anziani. Proprio per questo il prossimo 27 aprile sarò presente al Congresso della Federazione Anziani e Pensionati delle Acli di Latina così da promuovere e rinnovare la testimonianza dei nonni come educazione al patrimonio culturale ed economico della olivicoltura nella famiglia e per il territorio. Gli anziani continuano a curare piccoli uliveti sulle fasce collinari e tale lavoro è tanto prezioso per la produzione quanto per il dissesto idrogeologico. Se la catena di questa tradizione si spezza? Allora Acil Terra chiede alleanza alla Fap-Acli perché ci sia continuità con un appello agli iscritti, accompagnandoli anche in un'attiva azione educativa. Anche le amministrazioni comunali potrebbero lavorare in questo senso sostenendo l'opera educativa degli anziani, avvicinando i centri anziani alle scuole con giornate dedicate agli uliveti.

Maria Cristina Di Pofi,  
presidente provinciale di Acli Terra Latina

## l'editoriale

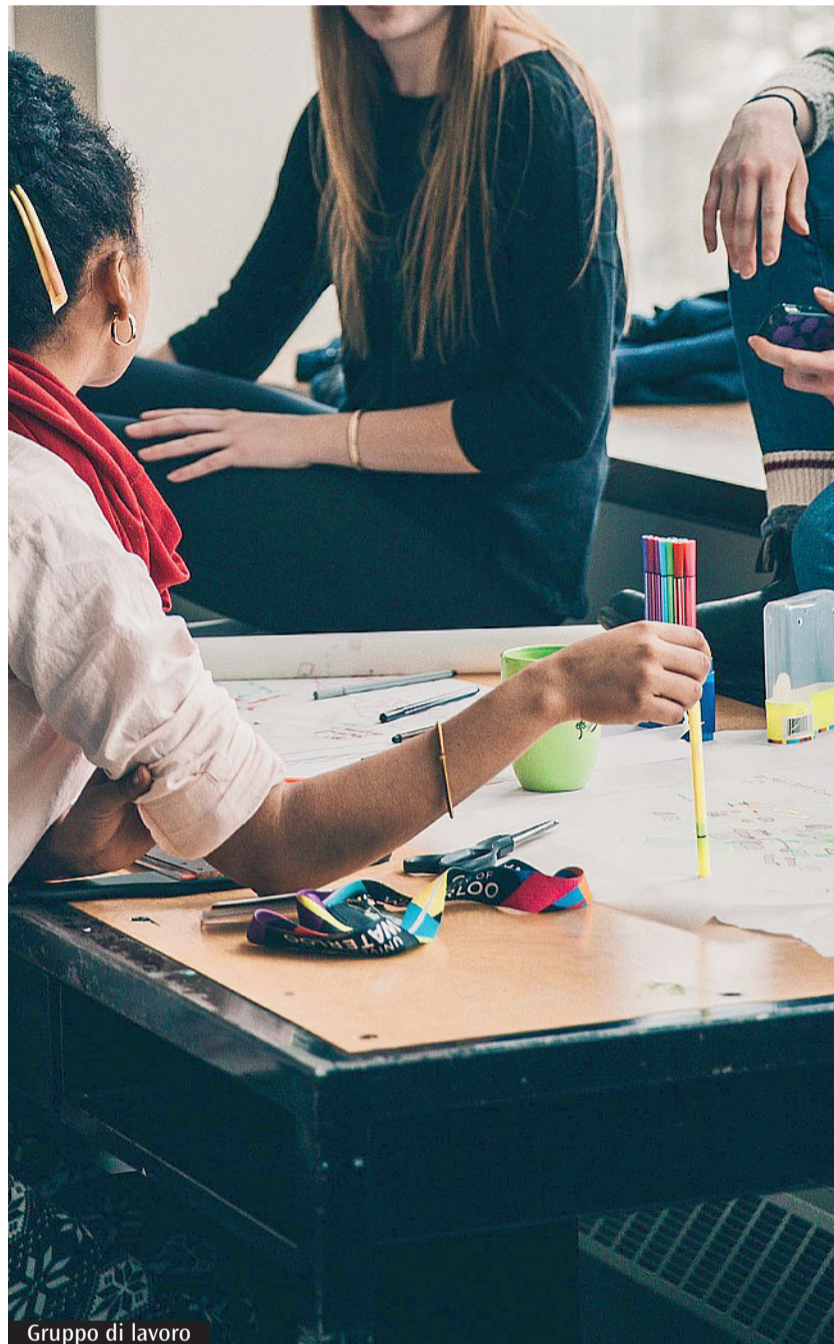
### Sviluppo locale è prendersi cura del benessere della comunità

DI NICOLA TAVOLETTA \*

Lo scorso cinque dicembre, su queste pagine, scrissi un editoriale dal titolo "Il territorio conserva tutto il suo fascino per gli artisti". In quelle righe ragionavo sul connubio tra i luoghi e il talento o la creatività degli artisti come espressione di una identità comune, come valore spirituale e materiale. Quanto valore acquisisse un luogo attraverso l'intelletto umano. Oggi cerchiamo di riflettere sul valore della cultura nello sviluppo locale. Intanto già l'Unione Europea, che in passato aveva un profilo più individualista, oggi, diversamente, con il Piano di Sviluppo Rurale e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura sostiene fortemente la cooperazione e la comunità quali perni di uno sviluppo integrale, quindi del benessere. La cultura perché possa muovere un virtuoso percorso di sviluppo è necessario che nasca dalla condivisione, nella cooperazione ideale e in un esempio diffuso riconosciuto quale autorevole. La cultura è una partecipazione di idee ed azioni sintetizzate in orientamenti spirituali, intellettuali e materiali di e per un popolo. Tali enunciati ci permettono di definire quale sia la cultura che crea sviluppo, cioè quella partecipata. Lo sviluppo nei decenni era stato sempre legato ai parametri di produttività o di consumo, insomma di contabilità, meglio ancora se abbinati alla efficienza. Oggi ci rendiamo conto che questa categoria di sviluppo risponde alla statistica e non a quello che è il vero obiettivo: il benessere. Lo sviluppo locale e quindi il benessere di una comunità dovrebbe essere perseguito per chi abita il luogo, residenti e ospiti, contemporaneamente. Il mio ragionamento tende a definire i punti cardinali di una cultura popolare che emerge, dando prospettive di vitalità all'ambiente e ai suoi abitanti, senza esclusioni. Non vi è, infatti, grandezza economica che batta quella culturale e vi propongo un esempio: Chongqing e Venezia. Anche a Chongqing, il centro più popoloso ed esteso del Mondo, vi è una grande storia culturale, ma Venezia, che è infinitamente più piccola, è nei desideri di tutti, un'aspirazione comune. Mont-Saint-Michel e Las Vegas sono entrambe attrattive, ma la seconda senza energia elettrica non esiste. Lo sviluppo locale per il benessere è prima nella idealità, quindi nella cultura, poi nella produttività.

\* presidente nazionale Acli Terra

Entro l'estate la Regione Lazio inaugurerà quattro nuovi hub dedicati al mondo del lavoro



Gruppo di lavoro

## In arrivo altri 3,8 milioni per i luoghi della cultura

«Con un ulteriore investimento di oltre 3,8 milioni di euro, finanziamo tutti i trenta siti culturali, storici e artistici ammissibili a finanziamento a seguito dell'Avviso pubblico per la valorizzazione dei luoghi della cultura del Lazio». Ad annunciarlo è il presidente della Regione Nicola Zingaretti. Grazie a questo investimento altri 14 progetti si uniscono ai 16 iniziali già risultati idonei per il bando di giugno 2021. I nuovi progetti finanziati sono in tutte le province. Su Roma quattro i siti interessati: il complesso archeologico del Barco Borghese di Monte Porzio Catone, il Castello Orsini a Cesi di Sant'Angelo Romano, la Biblioteca comunale e archivio storico di Torrita Tiberina e il Comple-

so monumentale degli Eremiti di San Benedetto e degli antichi acquedotti romani di Vicovaro. Tre progetti a Rieti: il Museo civico archeologico di Magliano Sabina, l'area archeologica "Trebula Mutuesca" di Monteleone Sabino e il Castello Orsini di Montenero Sabino. Tre siti anche a Viterbo: Castello Baglioni a Graffignano, il complesso monumentale "Forte dei Borgia" di Nepi e quello della Chiesa di Santa Maria in Forocassio a Vetralla. A Frosinone fondi in arrivo per due progetti: la biblioteca comunale "A. Giorgi" di Ferentino e il Museo della zampogna di Villa Latina. Infine due i progetti approvati anche in provincia di Latina: il Museo archeologico di Priverno e la Biblioteca comunale Olivetti di Terracina.

# Un progetto che punta a far crescere i territori

DI GIOVANNI SALSANO

Cassino, Latina, Rieti e Viterbo ospiteranno entro la prossima estate quattro hub inseriti nel progetto "Cultura, socialità, lavoro", voluto dalla Regione Lazio con un finanziamento di sei milioni di euro. Gli hub sono intesi come una rete di spazi fisici di ispirazione per chi vuole lavorare, apprendere, incontrarsi, imparare, scambiare idee: luoghi caratterizzati dalla massima integrazione tra imprenditori, freelance, non profit e professionisti provenienti da background e aree progetto diversi. L'obiettivo è quello di incrementare l'occupazione favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, fare formazione sugli avvisi regionali e fornire attività come: laboratori formativi su mobilità transazionale, laboratori per nuclei familiari fragili, lo Sportello lavoro e autoimprenditorialità e lo Sportello Informa donna.

«Entro l'estate - ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - andremo nelle province per inaugurare gli Hub e farli conoscere alle persone. Apriamo dei nuovi poli per lo sviluppo, la coesione e l'innovazione che occuperanno uno spazio strategico nell'attuale scenario formativo e occupazionale del Lazio, favorendo un dialogo continuo e integrato con il tessuto imprenditoriale regionale». L'iniziativa è tesa a creare sviluppo sui territori e per i territori stessi: «Il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini - ha aggiunto Zingaretti - è fondamentale per creare situazioni di scambio virtuoso tra domanda e offerta di lavoro. Un investimento che mira a valorizzare i lavoratori, puntando anche a migliorare i processi di formazione. Un'attenzione particolare abbiamo voluto metterla sul potenziale femminile con l'attivazione di uno specifico sportello dedicato. È una nuova sfida che portiamo avanti con determinazione per il bene di tutte e tutti». La rete dei quattro Hub cultura socialità lavoro è un progetto finanziato dalla Regione Lazio, realizzato da Fondazione Giacomo Brodolini,

**L'obiettivo è creare nuove occasioni di scambi di idee e di incontro tra domanda e offerta di impiego**

Ptsclas, Enaip nazionale Impresa sociale, Elite division, Ial nazionale, consorzio Stedi ed Euroscuola Rieti. Ha una durata triennale e si colloca all'interno della più ampia strategia di politiche per l'occupazione che la Regione Lazio sta mettendo in campo con il Programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori, introdotto per provare a rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione) e con la riforma dei Centri per l'impiego (Cpi) con azioni di prossimità e apertura al territorio e di integrazione e interazione con la rete dei servizi regionali. «La sfida - ha commentato l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, scuola e formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino - è quella di innescare un processo di condivisione tra gli attori territoriali creando nuovi centri di servizi per la collettività, mettere in campo un luogo dove promuovere la coesione sociale, l'occupabilità, l'apprendimento e la competitività dei territori coinvolti favorendo la cooperazione tra cittadini, amministrazioni pubbliche, terzo settore università e imprese con progetti che siano allo stesso tempo innovativi e radicati nel territorio».

In questi quattro hub si cercherà di fare sviluppare interazioni tra lavoratori, giovani professionisti, imprese, soggetti disoccupati e inoccupati, soggetti vulnerabili, da un lato, e soggetti promotori di opportunità inclusive, sviluppo di percorsi individuali e collettivi di attivazione, intendendo con questi termini la creazione di un ecosistema sociale in cui i singoli soggetti partecipanti siano facilitati e incentivati da un lato a produrre beni e servizi attraverso la condivisione delle competenze e delle risorse e, dall'altro, intraprendere percorsi di formazione e orientamento. Inoltre, all'interno di tali sedi gli utenti potranno fruire di servizi innovativi integrati con l'obiettivo di favorire i processi di attivazione e l'occupabilità dei cittadini, aumentare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, favorire la nascita di spazi di coworking, promuovere iniziative sociali e culturali o servizi di formazione e orientamento.

## Anagni, porte aperte al Seminario

Dal 2 al 5 maggio prossimi, il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni aprirà le porte alla seconda edizione di "Venite e Vedrete". Il Leoniano è il Seminario regionale che accoglie i seminaristi delle diocesi suburbicarie del Lazio Sud. Il tema di quest'anno si ispira quello dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni: "Fare la storia", ovvero vivere la propria storia quale ultimo passo dell'itinerario teso a mettere a fuoco l'orizzonte della vocazione come responsabilità. Da qualche mese la comunità del seminario è fortemente impegnata nell'organizzazione dell'evento, attraverso l'impegno dei seminaristi,



La cappella del Seminario  
Dal 2 al 5 maggio il Pontificio Collegio Leoniano accoglierà i giovani che desiderano avvicinarsi al sacerdozio

che divisi in equipe, stanno lavorando per accogliere i giovani interessati alla proposta. Attraverso delle attività formative, ricreative e spirituali, l'evento si propone di far conoscere la vita del seminario e far vivere un'esperienza di fraternità ai partecipanti. L'evento è aperto ai giovani tra i 18 e i 28 anni, i quali potranno iscriversi attraverso il sito internet del Leoniano, entro il 24 aprile. La partecipazione all'esperienza sarà totalmente gratuita. Essendo le vocazioni al sacerdozio un dono per tutta la Chiesa invitiamo tutti a pregare per il dono di nuovi sacerdoti.

Diego Lozzi,  
seminarista

NELLE DIOCESI			
<p>◆ <b>ALBANO</b> <b>PER I BAMBINI UCRAINI</b> a pagina 5</p>	<p>◆ <b>ANAGNI</b> <b>SONO TUTTI FRATELLI</b> a pagina 6</p>	<p>◆ <b>CIVITA C.</b> <b>LA PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO</b> a pagina 7</p>	<p>◆ <b>CIVITAVECCHIA</b> <b>CON LO SGUARDO ALLA CROCE</b> a pagina 8</p>
<p>◆ <b>FROSINONE</b> <b>POST COVID, LE NUOVE REGOLE</b> a pagina 9</p>	<p>◆ <b>GAETA</b> <b>ECCO L'APP ECOLOGICA</b> a pagina 10</p>	<p>◆ <b>LATINA</b> <b>IN CAMMINO VERSO LA PASQUA</b> a pagina 11</p>	<p>Castelli Romani, il lago di Nemi (foto di Romano Siciliani)</p>
<p>◆ <b>PORTO S.RUFINA</b> <b>REALI, VENT'ANNI DA VESCOVO</b> a pagina 12</p>	<p>◆ <b>RIETI</b> <b>PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO</b> a pagina 13</p>	<p>◆ <b>SORA</b> <b>SULLA TUTELA DEI MINORI</b> a pagina 14</p>	



Il «Divino Amore» (foto di S. Dal Pozzolo)

Il 28 aprile, dopo l'interruzione per la pandemia, torna al Santuario del Divino Amore il convegno della Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale del Lazio

## Con i giovani per leggere insieme i segni dei tempi

DI MARCO GNAVI \*

Dopo una lunga interruzione a causa della pandemia, finalmente la Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio può convocare il convegno annuale, che tradizionalmente raccoglie corpose rappresentanze di operatori pastorali e un gran numero di docenti delle scuole secondarie, su temi di scottante attualità. La collaborazione con l'analoga Commissione per la Pastorale Scolastica è espressione di una sinergia che non da oggi arricchisce e dà senso a questo sforzo di

leggere assieme i segni dei tempi. Il mondo giovanile infatti è il laboratorio nel quale differenze confessionali o di credo religioso delle proprie famiglie di origine vengono rielaborate, vivendo gli uni accanto agli altri le sfide, le speranze e i dolori che lo attraversano. Il 28 aprile ci si raccoglierà quindi al Divino Amore, sul tema: "Giovani generazioni, fragilità, sogni e attese nel tempo della guerra e della pandemia". Sono loro, i giovani, ad aver sofferto in maniera acuta il ridursi degli spazi di socialità, la DAD, il timore per il domani, con ricadute pesanti sull'equilibrio e la felicità dei rapporti

personali, la visione stessa del futuro. Il conflitto in Ucraina, la cronaca degli avvenimenti, gli scenari purtroppo nefasti, le ferite inflitte a popolazioni inermi, la narrazione quotidiana del dolore, si sono accompagnate anche a una rinata coscienza del valore della pace, o a espressioni di solidarietà inedite per i profughi. Si tratta di una scossa profonda delle coscienze che non può non spingerci a una riflessione aperta, anche senza avere tutte le risposte. La prima constatazione, ribadita più volte da Papa Francesco è che non ci si salva da soli, e che da queste tragedie è necessario uscire migliori.

Di fronte alla fragilità indotta dal Covid-19 e dallo scenario sacrilego e ripugnante del conflitto e della morte dei civili, quale messaggio recepire da chi, all'improvviso, senza aver conosciuto la devastazione della seconda guerra mondiale, sembra avere meno anticorpi a fronte delle forme di violenza, rese a noi familiari dalla globalizzazione e dall'interconnessione dei social? Quali risposte offrire? La competenza di Stefania Andreoli, psicologa e psicoterapeuta esperta dell'età evolutiva, ci aiuterà a mettere a tema gli aspetti vitali e cogenti di questa crisi, vista con gli occhi dei più

giovani, e a discuterne con esponenti significativi delle diverse comunità di fede: dal vescovo ortodosso romeno Atanasie Di Bogdania, al direttore dell'Ufficio Scuola di Roma, il prof. Rosario Salamone, al Rav Benedetto Carucci Viterbi, direttore della Scuola ebraica di Roma, al dott. Abdullah Radouane, direttore del Centro Culturale Islamico della Grande Moschea. Il contributo dei giovani studenti è atteso nella seconda parte del convegno, nel primo pomeriggio. Monsignor Ambrogio Spreafico introdurrà i lavori. Per i docenti delle scuole secondarie di I e II grado è previsto l'esonero del

servizio, accordatoci dal Ministero dell'istruzione. Si tratta quindi di un momento qualificato di ascolto, che in termini biblici evoca l'immagine proposta dall'apostolo Paolo, nella lettera ai Romani: l'ascolto dei gemiti dello spirito, nel cuore delle doglie dolorose dell'intero creato, sapendo che in molti attendono da noi ciò di cui hanno più bisogno: la speranza e l'empatia capace di fronteggiare il tornante difficilissimo di questo nostro doloroso presente.

\* responsabile della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale laziale

In regione ancora oltre 7mila casi al giorno e una media di 8-10 morti; con una settantina di persone in terapia intensiva e un tasso positivi ai tamponi al 14,5%, in lieve discesa

## Covid-19, non è finita

L'assessore alla sanità D'Amato avverte: «Va mantenuta la guardia alta» E chiede al Governo di non aumentare i prezzi di tamponi e mascherine

DI IGOR TRABONI

Non abbassare la guardia. È questa la frase che l'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato, va ripetendo da alcuni giorni ed in particolare modo dal primo aprile scorso, da quando cioè sono venute a cadere ulteriori restrizioni contro il Covid-19. Non siamo al "tana libera tutti" e i dati del Lazio, seppur in linea con quelli nazionali, lo stanno a dimostrare. Gli ultimi disponibili e certificati, relativi all'altro ieri venerdì 8 aprile, recitano infatti di 6.849 nuovi casi positivi su un totale di oltre 47mila tamponi, dei quali oltre 9mila molecolari e oltre 37mila antigenici. Sono invece 7352 persone guarite e 8 i morti registrati. A Roma la situazione ancora più delicata, con

3.628 nuovi contagi, mentre nelle altre province del Lazio i nuovi casi sono 1.826. Il rapporto tra positivi e tamponi è del 14,5%. Gli attuali casi positivi al Covid-19 nel Lazio sono 137.452 e ci sono 136.216 persone in isolamento domiciliare. I pazienti ricoverati in ospedale non in terapia intensiva sono 1.164 e si registrano 72 persone in terapia intensiva. Tutti dati che negli ultimi giorni stanno conoscendo piccole oscillazioni che, seppur orientate al ribasso, non stanno a significare che il peggio è davvero e definitivamente alle spalle. Per quanto riguarda la situazione vaccinale, il Lazio continua invece a confermarsi una delle regioni italiane più virtuose e si spera che il dato possa ulteriormente impiegarci, visto che, sempre dal primo aprile scorso, le vaccinazioni anti Covid-19 sono ad accesso diretto senza prenotazione, presso tutti i punti di somministrazione vaccina-

le che si possono consultare sul sito internet della Regione. È stata intanto superata quota 13 milioni e 390 mila vaccini complessivi, con 3,9 milioni di dosi booster effettuate e quindi oltre l'82% di copertura con dosi booster della popolazione adulta. Nella fascia pediatrica 5-11 anni sono oltre 147mila i bambini con prima dose. Procede bene anche la somministrazione del vaccino antinfluenzale, con quasi 1 milione e mezzo di dosi e una campagna che ha coinvolto finora 4.033 medici di medicina generale e 448 pediatri di libera scelta e circa 800 farmacie. Qualcosa però è ancora indispensabile fare, come ha sottolineato lo stesso assessore D'Amato: «Credo sia necessario avere ancora prezzi calmierati sia per i tamponi che per le mascherine, per cui ho fatto un appello al ministro Speranza e al governo per intervenire rapidamente e quindi ripristinare i prezzi agevolati per i tamponi nelle farmacie agli studenti e alle fasce deboli». Intanto nei giorni scorsi, in occasione della Giornata mondiale della salute, nel giardino dell'ospedale Bertini di Roma è stato piantato un albero di ulivo, in memoria delle vittime e in omaggio agli operatori sanitari. La cerimonia di piantumazione si è svolta alla presenza tra gli altri dell'assessore alla Sanità Alessio D'Amato: «L'albero e una targa commemorativa - ha detto D'Amato - sono rivolti alla memoria di quanti hanno perso la vita per il Covid ed inoltre vuole essere un ringraziamento per tutti gli operatori sanitari impegnati ormai da oltre due anni in prima linea nella lotta alla pandemia. In questo giardino oggi piantiamo un seme di speranza rivolto al futuro».

Procede bene la campagna di vaccinazioni sia per gli adulti che per i bambini



Foto di Andrea Sabbadini

## Assistenza garantita agli ucraini

Per garantire soccorso e assistenza ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra è stata firmata dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e dal prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, una convenzione che durerà "tanto quanto l'emergenza umanitaria": un'azione condivisa e coordinata che vede Regione e Prefettura fianco a fianco nell'attivazione, ognuna secondo le proprie aree di competenza, di servizi per i profughi ospitati nei centri di accoglienza. Piantedosi ha spiegato che: «L'accordo consente di garantire, per il tramite delle prestazioni assistenziali fornite dalla

Regione, una serie di servizi fondamentali per la salute e l'integrazione dei profughi, senza oneri per i Comuni che attiveranno centri di accoglienza presso i propri territori». Tra i servizi offerti l'anamnesi completa dello stato di salute, screening per la tubercolosi attiva e il Covid-19, e vaccinazioni non solo per questo virus, ma anche per morbillo, polio, rosolia e varicella. Ovviamente assicurate le terapie per i pazienti che erano già in cura nel proprio paese per malattie infettive o croniche. Per permettere ai pazienti di ricevere informazioni puntuali offerto anche il servizio di interpretariato. (Mo.Nic.)

SOLIDARIETÀ

Due addetti al lavoro in un magazzino del Banco Alimentare



## Guerra e crisi dei prezzi, in migliaia senza cibo

Da una parte chi arriva stremato dall'Ucraina, dall'altra i rincari. Dai vertici del Banco Alimentare, l'appello a donare rivolto a privati ed aziende. Decine di migliaia di donne, bambini e uomini stanno continuando a fuggire dalla scia di morte e violenza che da oltre 40 giorni imperversa nelle strade dell'Ucraina. Una violenza brutale, inesorabile a cui si aggiunge il rischio di disinformazione e cattiva informazione. I dati, però, non mentono. In appena un mese di conflitto, il numero delle persone che hanno richiesto aiuto alimentare è aumentato di 35mila unità, solo in Italia; 1200 di esse (tra cui un centinaio di neonati) soltanto nel Lazio. Sono i numeri allarmanti che giungono dalle strutture caritative convenzionate con le 21 realtà regionali della Rete Banco Alimentare in Italia. «La realtà sempre si impone, talvolta duramente costringendoci in una situazione di emergenza costante, tanto che ormai la straordinaria sembra diventare l'ordinario delle nostre giornate». Si apre così il messaggio del presidente della Fondazione Banco Alimentare, Giovanni Bruno, rivolto alle imprese convenzionate che da tempo credono nell'operato e nella mission del Banco. Una lettera accorata che è quasi un appello a raddoppiare gli sforzi e gli aiuti rivolto ad aziende e privati cittadini. «Il Banco Alimentare italiano - prosegue Bruno - è da sempre in prima fila per aiutare chi è in difficoltà e recentemente ha aderito alla raccolta fondi della FEBA». (Federazione Europea dei Banchi Alimentari. Questo il link: [www.eurofoodbank.org/feba-supports-ukraine/](http://www.eurofoodbank.org/feba-supports-ukraine/)). È sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del Banco Alimentare del Lazio ODV, Giuliano Visconti. «Da venticinque anni, ogni giorno, i nostri volontari collaborano con le imprese del territorio, che donano eccedenze alimentari per fronteggiare l'aumento della domanda di cibo. Eppure questa domanda, nell'ultimo mese e mezzo, ha subito un ulteriore incremento. Si tratta di 1200 persone in fuga dalla guerra e tra esse oltre cento neonati. E più la guerra va avanti, più i numeri crescono. Per non lasciare indietro nessuno, la nostra attività si è sdoppiata: da un lato l'adesione alla campagna della FEBA per soccorrere le persone che non possono lasciare l'Ucraina e quelle in fuga nei Paesi limitrofi. Dall'altro il rafforzamento del sostegno alle strutture caritative del Lazio, con le parrocchie in prima linea nel fronteggiare i primi bisogni di chi arriva, oltre a quelli delle famiglie già presenti nel nostro Paese e colpite duramente dall'aumento dei prezzi al consumo». Donare è fondamentale per far fronte a questa catastrofe umanitaria: [www.bancoalimentare.it/it/lazio/dona-ora](http://www.bancoalimentare.it/it/lazio/dona-ora).

Giuseppe Piacente, volontario del Banco Alimentare



Karhiv, foto delle Piccole Suore Missionarie della Carità del 6 marzo

## In aiuto ai minori che fuggono dalla guerra

La guerra in Ucraina mette a dura prova la vita dei civili. Continuamente esposti agli scontri armati, diventano tragicamente vittime dei combattimenti. Decine di migliaia di persone, dal giorno in cui è scoppiato il conflitto, stanno scappando dal loro paese per cercare riparo, salvezza e un futuro in altri luoghi, coltivando però, sempre la speranza di poter tornare un giorno in Ucraina. Chi sta pagando il prezzo più alto di questa drammatica realtà sono i bambini e gli adolescenti. Per cercare di proteggerli ed accoglierli, il trenta marzo scorso, è stata presentata al

consiglio della regione Lazio una mozione che mira a tutelare i minori ucraini che arrivano in Italia dopo essere scappati dalla guerra. La consigliera Eleonora Mattia, iniziatrice della mozione, propone la costituzione nel contesto dell'Unità di crisi del Lazio per l'emergenza Ucraina, di una specifica task force dedicata al tracking (individuazione e localizzazione, ndr) dei minori accompagnati e non, presenti o transitori sul territorio regionale, che consenta di monitorare con tutte le autorità competenti il flusso informativo sui domicili, l'integrazione socio-sanitaria e scolastica degli

stessi. «Di fronte all'emergenza infanzia relativa alla guerra in Ucraina servono strumenti urgenti di monitoraggio e tutela per i minori in fuga, considerando - come sottolineano UNHCR e UNICEF - che nell'attraversamento dei



Foto Siciliani

confini (o nel tentativo di fuga) i bambini e le bambine sono soggetti ad alto rischio di violenza, abuso e sfruttamento», ha detto Eleonora Mattia, spiegando il senso della sua richiesta. Secondo, Mattia, presidente della IX Commissione del Consiglio regionale del Lazio, si tratta di uno degli strumenti di tutela per mantenere al centro i diritti dei bambini e delle bambine. Tale strumento serve a monitorare il loro flusso in un contesto che li costringe ad abbandonare il loro Paese. Riferendosi alle grandi organizzazioni internazionali a tutela dei minori, fra le quali Save the Children,

Mattia pensa che bisogna riservare un'attenzione specifica al monitoraggio della presenza dei minori nella nostra Regione a tutela della loro integrità fisica, del diritto alla salute e della continuità didattica in primo luogo. Per questo, bisogna tra l'altro, essere certi che ogni minore abbia un tutore legale, con una verifica sull'eventuale accompagnatore o tramite l'intervento del tribunale per i minori stranieri non accompagnati e che ciascuno sia effettivamente accolto da famiglie, comunità di accoglienza, case famiglia e segnalato ai servizi sociali.

Roberto Sisi

ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

## Precetto pasquale in Seminario

**A**l Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, lo scorso 2 aprile, Cavalieri e Dame appartenenti alle Delegazioni locali di Frosinone e Latina, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si sono ritrovati in occasione dell'annuale celebrazione del precetto pasquale.

Hanno preso parte all'evento anche la Luogotenente dell'Italia Centrale, Dama di Commenda con Placca Anna Maria Munzi Iacoboni, il Gran Priore della Luogotenenza monsignor Lino Fumagalli, il Preside della Sezione Lazio Cavaliere di gran Croce Pierino Mitrotti, oltre al Delegato locale di Frosinone Gran ufficiale Pietro Pro ed al Delegato locale di Latina Commendatore Giovanni Lavalle. Cavalieri e Dame accolti, in mattinata, dal Rettore del Collegio Leoniano, don Emanuele Giannone, che ha spiegato loro la storia e le



Dopo la celebrazione Eucaristica

attività di questa antica istituzione che è il Seminario regionale, sia per il territorio del frusinate ma anche per le diocesi suburbicarie e del sud del Lazio. È seguita la solenne celebrazione officiata dal Gran Priore monsignor Lino Fumagalli. Al termine del rito, la Luogotenente per l'Italia Centrale, Dama di Commenda con Placca Anna Maria Munzi Iacoboni, ha letto coralmemente con i presenti, la preghiera del Cavaliere e della Dama, rinnovando a tutti gli auguri di una Santa Pasqua. La conviviale nel refettorio del collegio e la visita del Collegio hanno concluso la giornata.

## Servizi sociali, fondi per 33 milioni

**S**ono trentatré i milioni di euro a disposizione dei distretti sociosanitari del Lazio per la realizzazione di servizi per infanzia, adolescenza, affido familiare. Questi i fondi stanziati dalla Regione Lazio inerenti la programmazione, a valere sul Fondo nazionale per le Politiche sociali, per le annualità 2022 e 2023. Si legge in una nota pubblicata venerdì scorso nel sito della Regione.

«Con l'avvio della nuova programmazione del welfare per la prima volta la Regione Lazio interviene erogando le risorse a inizio anno, andando a definire una pianificazione triennale che permetterà ai distretti sociosanitari una progettazione lungimirante - spiega l'assessore alle Politiche Sociali welfare, Beni comuni e ASP Alessandra Troncarelli - In questo modo i territori possono già avere contezza delle risorse loro destinate e potranno predisporre le proprie attività per il biennio 2022 e 2023». I fondi potranno essere impegnati per le azioni di sistema a valenza regionale per un affiancamento ai distretti so-

ciosanitari nell'erogazione dei vari servizi, ma anche nell'ambito del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione per interventi in grado di fornire supporto alla genitorialità rafforzando le relazioni genitori-figli e garantendo una crescita sana ed equilibrata delle bambine e dei bambini, con l'obiettivo di contrastare il rischio di maltrattamento e il conseguente allonta-

namento dal nucleo familiare d'origine. Prosegue la nota. Inoltre, le risorse saranno a disposizione dei distretti anche per il finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali e potranno essere potenziati servizi come quello degli interventi di pronta accoglienza, il servizio sociale professionale, la domiciliarità per garantire la permanenza della persona nel proprio contesto di vita.

Viene inoltre confermato il supporto alle famiglie e ai minori che vivono una situazione di particolare vulnerabilità, andando a promuovere percorsi di affido familiare con l'inserimento del giovane in una famiglia che possa diventare un punto di riferimento affettivo ed educativo in grado di contribuire a una crescita serena, evitando così l'ingresso in strutture di accoglienza. Tra le finalità anche la valorizzazione della dimissione protetta di pazienti da un reparto di degenza per garantire il rientro al domicilio, definendo i necessari interventi sanitari e sociosanitari per cura e assistenza. Conclude la nota.



Reparto maternità (foto R. Siciliani)

Per l'offerta turistica nel post Covid è il momento di guardare a una proposta più attenta, consapevole e capace di valorizzare al meglio i cosiddetti "turismi": culturale, religioso, enogastronomico e sportivo

# Una nuova guida svela i tanti sentieri del Lazio

*Molti romani, grazie allo smart working, scelgono di vivere nei piccoli borghi*

DI COSTANTINO COROS

**P**er rilanciare il turismo locale dopo l'emergenza dovuta alla pandemia è nata la guida dei "Sentieri del Lazio". Si tratta di uno strumento di promozione turistica per il territorio che è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Unioncamere Lazio e il Touring Club. La guida si compone di 30 sentieri, sei per ognuna delle cinque provincie: quello della natura, delle vette, dell'acqua, della storia, dei borghi e della fede. Itinerari da realizzare in cammino e nell'arco di una giornata. La regione con tre parchi nazionali (Gran Sasso e monti della Laga, Circeo, Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise) e un centinaio di aree protette offre una ricchissima varietà di itinerari a piedi. Anche per questi motivi il Sistema camerale del Lazio è sempre impegnato nel dare impulso all'industria del turismo, settore di vitale importanza per l'economia locale, promuovendo così i tanti prodotti turistici delle diverse provincie. La filiera di questo comparto contava nel quarto trimestre dello scorso anno quasi 72mila imprese (l'11,5% del totale Italia) e circa 351mila addetti (il 13,3% del totale Italia). «Intorno a Roma, a poco più di un'ora dalla Capitale, ci sono posti magnifici che spesso sono poco conosciuti. Vi si trovano paesi che sono dei veri e propri scrigni dal punto di vista artistico, si scoprono ambienti naturali straordinari, cascate, laghi, vette e anche un'accoglienza fatta di Bed and



Toscana, Basilica romanica di San Pietro (foto di Romano Siciliani)

LA RASSEGNA

### A luglio torna «Civita Cinema»

**S**ono state ufficializzate le date della sesta edizione di "Civita Cinema - Bagnoregio", che si svolgerà dal 1 al 3 luglio prossimi, presso piazzale Biondini a Bagnoregio. La rassegna cinematografica, a ingresso gratuito, è organizzata dall'associazione culturale Factotum ed è diretta da Vaniello Maestosi e Glauco Almonte e intende unire arte e artigianalità del cinema, dando modo al pubblico di confrontarsi con il film, di vivere un'esperienza collettiva e partecipare attivamente all'evento. Oltre a "Civita Cinema", l'offerta culturale della stagione dell'associazione Factotum prevede nei prossimi mesi altri eventi: il 16° "Est Film Festival", a Montefiascone dal 23 al 30 luglio, la sesta edizione di "Cinema & Terme", in calendario a Viterbo dal 9 al 23 settembre e il diciassettesimo "JazzUp Festival", ancora a Viterbo dal 21 al 29 ottobre.

breakfast e aziende agricole, insieme alla caratteristica cucina tradizionale. Queste camminate fanno bene a chi le fa perché ci si immerge in contesti salubri e nuovi, ma fanno bene anche all'economia in quanto permette a tante piccole aziende artigiane o agricole di poter mettere in esposizione i loro prodotti. Nel futuro, queste località possono essere anche scelte per fare le vacanze estive», spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio. «In più molti romani, grazie alla possibilità di lavorare in remoto stanno scegliendo di andare a vivere in questi paesi. Se si crea un circuito economico all'interno di tali territori si permette ai giovani locali di

trovare un'opportunità di lavoro, bloccando così la fuga verso la grande città, contrastando l'impovertimento delle aree interne», ha sottolineato Tagliavanti. La guida, dal canto suo, sta già funzionando, infatti gli operatori stanno registrando per la prossima Pasqua, in tutte le aree interne del Lazio, il tutto esaurito per i Bed and breakfast e per quanto riguarda l'ambito della ristorazione ci sono delle buone aspettative. In effetti, per l'offerta turistica del post Covid è il momento di guardare a un turismo più attento, consapevole e capace di valorizzare al meglio i "turismi": culturale, business, crocieristico, enogastronomico, sportivo, ecc. Anche questo è lo spirito della guida.

L'EVENTO

### L'agricoltura regionale al prossimo «Vinitaly»

**U**na nuova importante esperienza è in programma per Acli Terra: l'Associazione professionale agricola delle Acli sarà presente alla prossima edizione di Vinitaly, a Verona dal 10 al 13 aprile. In linea con quanto dichiarato dalla presidenza durante l'ultima riunione di Comitato nazionale, la partecipazione all'evento sarà in sinergia con Unapol, l'Unione nazionale dei produttori olivicoli, che ospiterà Acli Terra e il CAA Acli, il centro di assistenza agricola, nel suo stand. Vinitaly, anche quest'anno, si arricchisce del Salone internazionale dell'agroalimentare di qualità, uno spazio espositivo dedicato alle eccellenze del nostro



territorio, con tre macro aree: olio extravergine di oliva, food, birra artigianale. Lo stand di Acli Terra, Unapol e Caa verrà posizionato nell'area che accoglie gli espositori di olio ma non sarà solo il settore olivicolo a fare da tema portante. È la cura dell'intera "filiera del cibo", dalla produzione alla distribuzione, fino alla tutela del consumatore, che lega le tre

associazioni "amiche"; un processo che parte dai lavoratori dei campi, dagli allevamenti, dalle marinerie e che viene accompagnato in tutte le sue fasi. Acli Terra, infatti, non si occupa soltanto di rappresentare sindacalmente gli operatori rurali e della pesca, anche inoccupati, disoccupati o pensionati ma promuove e attiva progetti e iniziative per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e per sollevare politicamente le questioni che riguardano i comparti. Durante la tre giorni del Vinitaly, infatti, oltre alle degustazioni e a uno show cooking a cura dello chef Umberto Vezzoli, sono previste le visite allo stand del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e dell'assessore all'Agricoltura, alla promozione della filiera e della cultura del cibo della Regione Lazio, Enrica Onorati.

Il programma della partecipazione della Regione Lazio al Vinitaly, il cui claim è "Gusta il vino Senti il Lazio", vede la presenza in fiera di 58 aziende. «Secondo i dati Istat/Qualivita - ha affermato Onorati - l'export del vino made in Lazio è cresciuto del +20,4% rispetto al 2020, per un valore economico di poco meno di 83milioni di euro». Una crescita del settore non solo in termini di quantità ma anche e soprattutto di qualità. I dati sono incoraggianti ma resta la situazione molto grave che fa seguito al conflitto in Ucraina, una crisi che danneggia non solo il comparto agroalimentare, come già denunciato da Acli Terra, ma anche la pesca. La speranza è che eventi come il Vinitaly possano contribuire a fronteggiare le difficoltà che stiamo vivendo, dando voce ai lavoratori e garantendo la sicurezza alimentare per i cittadini.

Filomena Rota, referente comunicazione Acli Terra

## Sono semplicità e umiltà a guidarci verso Gesù

*«Mai come in questo tempo di pandemia e di tante guerre nel mondo, l'ulivo è così attuale anche come segno di pace, da far vedere nelle vie delle nostre case»*

DI MARCO VITALE \*

**O**ggi, in tutte le chiese cattoliche, celebriamo la Domenica delle Palme e, con questa celebrazione ricca di segni e di Parola di Dio, iniziamo la Settimana Santa. In questa giornata ricordiamo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme tra una folla esultante, che lo elogia come un eroe, in

sella ad un asino, come segno di umiltà e pace. Questo episodio, rappresentato per Gesù un punto di non ritorno: da questo momento in poi la sua morte in croce diventa ogni ora sempre più certa a causa di una escalation di eventi ingestibili.

È questo un giorno di numerose ed apparenti contraddizioni: Gesù viene osannato dalla folla e tra qualche giorno la stessa folla griderà per condannarlo a morte, entra in città come un eroe ma lo fa in sella ad un asino, entra a Gerusalemme come un re vittorioso e si ritroverà, ben presto, come un servo nudo e perdente fino alla morte e alla più ingiuriosa morte di quel tempo. Gesù è davvero il Re ma il suo Regno non è di questo mondo altrimenti non sarebbe stato libero di entrare nella Città Santa con tanta semplicità ed umiltà. In questa Domenica, Gesù

ci mostra, in modo particolare, la necessità e la modalità di gestire le tensioni della vita perché, nonostante esse, possiamo essere annunciatori coerenti della Buona Novella, fino alla morte, nelle piccole e grandi croci quotidiane. La Liturgia di questa Domenica, dopo la benedizione dei ramoscelli di ulivo, segni di pace e non scaramantici amuleti, ci propone la lettura della Passione di Gesù, secondo il Vangelo di Luca, nella quale ascolteremo la narrazione degli accadimenti dall'ultima Cena alla morte in Croce.

Mai come in questo tempo di Covid e di tante guerre nel mondo (Ucraina, Siria, Yemen, Libia, Afghanistan, ...) l'Ulivo è così attuale anche come segno di Pace da far vedere nelle vie delle nostre case. La Settimana Santa è anche il Triduo Pasquale. Giovedì Santo al mattino, nelle Chiese Cattedrali ogni

vescovo diocesano, insieme ai propri preti e al popolo di Dio, celebrerà la Messa Crismale nella quale consacrerà gli Oli Sacri e guiderà il rinnovo delle promesse sacerdotali. Nel pomeriggio, nelle parrocchie, si celebrerà la Messa in *Coena Domini* in cui si ricorderà l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale (per questo motivo, in questo giorno si danno gli auguri ai propri sacerdoti).

In questa Messa, si può fare anche la lavanda dei piedi a ricordo di ciò che fece Gesù nell'ultima cena e del comandamento dell'Amore. Venerdì Santo, è l'unico giorno dell'anno liturgico in cui non è prevista la celebrazione dell'Eucaristia. Si fa memoria della passione e morte di Gesù con la solenne liturgia della Passione del Signore durante la quale si distribuisce l'Eucaristia consacrata nella Messa del

giorno precedente. Il Sabato Santo, è il giorno del "già e non ancora": Gesù è già morto ma non è ancora Risorto! È un giorno di silenzio, di attesa, di trepidazione.

Nella notte tra il Sabato e la Domenica faremo suonare di nuovo le campane e annunceremo al mondo che finalmente "Cristo è Risorto, è davvero Risorto!". Le liturgie della Settimana Santa sono un unicum che non si celebra mai all'infuori di questi giorni così speciali e costituiscono una sintesi mirabile dell'intero anno liturgico e il cuore della nostra fede perché "Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede" (1 Cor 15,14). Buona partecipazione nelle vostre comunità parrocchiali.

\* guida esercizi ignaziani e formatore per l'integrazione psico-spirituale, marcovitale.pvt@gmail.com



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

- 12 aprile**  
Il vescovo Ruzza presiede la Messa crismale alle 17.30 nella cattedrale della Storta.
- 13 aprile**  
Presso la sede del Consiglio regionale del Lazio alla Piana, il vescovo Ruzza presiede una Messa per la Pasqua alle 9.30.
- 15 aprile**  
Il vescovo Ruzza presiede la Via Crucis alle 15 presso la cattedrale della Storta. A Cerveteri alle 21 ci sarà la rievocazione della Passione e morte di Gesù.
- 17 aprile**  
Nella Domenica della Pasqua del Signore il vescovo presiede la celebrazione eucaristica alle 11 nella cattedrale della Storta.

## Vescovo da vent'anni

La comunità di Porto-Santa Rufina con Ruzza stretta attorno a «don Gino»  
Giovedì scorso la Messa a La Storta nell'anniversario di ordinazione di Reali

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Con gratitudine saluto tutti voi che avete accolto l'invito del vescovo Gianrico a partecipare a questa Eucaristia nel giorno del ventesimo anniversario della mia ordinazione episcopale a Spoleto», con queste parole di affetto il vescovo emerito Gino Reali ha espresso la gioia per la partecipazione alla celebrazione da lui presieduta nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria giovedì scorso. Sacerdoti, religiosi, fedeli di diverse comunità diocesane assieme al vescovo Ruzza e al vicario generale don Alberto Mazzola si sono uniti attorno al presule per una liturgia che ha interpretato come «preghiera che ringrazia, chiede perdono e intercede per la nostra Chiesa suburbicaria». Nella liturgia della parola proclamata durante la celebrazione il vescovo ha sottolineato l'intensità della relazione, fatta di ascolto e fedeltà, di speranza e di attesa, tra Dio e il suo popolo lungo le generazioni. Da Abramo «esperto in ascolto obbediente della voce del cielo», attraverso il popolo di Israele «generato ai piedi del Sinai dall'alleanza scambiata a parole in vista di tradursi in condotta di vita» fino ad arrivare «alla pienezza del tempo», quando Gesù «il Verbo divino, facendosi uomo, per tutti gli uomini ha risposto pienamente "amen" all'eterno "amen" di



Il vescovo Ruzza consegna all'emerito Reali un'immagine della Madonna di Ceri

Dio verso l'opera delle sue mani». La Bibbia è il deposito di questo incessante dialogo e «quando, nel popolo raccolto per celebrare la nuova alleanza, si apre il libro e si dà voce alle Scritture, queste cessano di essere racconto di fatti passati per divenire dialogo "attuale" tra Chi parla mediante le scritture e quanti accolgono, ora e qui,

**Il pastore ha fatto dono all'emerito di un'immagine della Madonna di Ceri**

il messaggio perenne». Un dialogo, quello tra «Dio e il popolo che si è acquistato a prezzo del sangue del Figlio» che è «tuttora in atto e trova

eccellente espressione nella celebrazione dell'Eucaristia». Facendo riferimento ad un pensiero di Cesario di Arles, il vescovo ha esortato i fedeli ad avere per la Parola di Dio la stessa cura riservata al corpo di Cristo. L'attenzione a non lasciar cadere per terra alcun frammento deve essere la stessa nel non lasciar sfuggire alcuna parola, per questo «il servizio alla Parola e al Pane della vita è

il primo compito della Chiesa e dei suoi ministri ordinati». Il vescovo, in quanto successore degli apostoli, convoglia questa responsabilità nel suo essere principio visibile e garante dell'unità della sua Chiesa particolare. I vescovi custodiscono e trasmettono la Sacra Scrittura e promuovono l'annuncio dell'unico Vangelo e dell'unica fede, fedeli all'insegnamento degli Apostoli, in comunione con Pietro, e illuminando con la luce di quel Vangelo i cambiamenti e le situazioni storiche dell'umanità. Mutuando le parole di papa Francesco, il vescovo Reali ha poi tratteggiato la dimensione della vicinanza quale carattere del servizio episcopale, perché come ha ricordato il pontefice, la vicinanza è la «traccia più tipica di Dio». Allora, vicinanza a Dio attraverso la preghiera, vicinanza tra i vescovi, vicinanza ai sacerdoti e vicinanza al popolo di Dio e «in generale vicinanza come disponibilità alla relazione che deve testimoniare ogni cristiano attraverso la conoscenza e la stima vicendevole nella compassione e nella tenerezza reciproca». Alla conclusione della celebrazione, il vescovo Ruzza a nome della comunità diocesana «riunita questa sera attorno a te, caro don Gino, per rendere grazie al Signore del tuo sacerdozio e del tuo episcopato» ha donato un'immagine della Madonna di Ceri, Madre della Misericordia.

## PASTORALE SOCIALE



### Dialogo politico per costruire una città solidale

DI VINCENZO MANNINO\*

Il primo ciclo de "La Città si parla", iniziativa di formazione all'impegno sociale e politico della diocesi di Porto-Santa Rufina, si è concluso il primo aprile con una tavola rotonda nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. All'evento hanno partecipato don Roberto Leoni, responsabile della Scuola di teologia "Cardinale Tisserant", con la quale è stata promosso il percorso, e alcune figure politiche del territorio. Gino Ciogli (già sindaco di Ladispoli e Cerveteri), Filippo Moretti (consigliere del Comune di Ladispoli), Andrea Mundula (consigliere del Comune di Cerveteri), Giovanna Onorati (Insegnante con un impegno nella vita politica di Fiumicino) e Veronica Raimo (assessore del comune di Ladispoli) hanno ragionato su legalità, emergenza educativa, ambiente, sviluppo e opportunità di occupazione. Il tema della educazione ha maggiormente accomunato i protagonisti del dialogo, che hanno rilevato le criticità che si manifestano oggi: quelle esteriormente opposte dei giovani che sembrano ritirarsi dalla vita e dei bulli che la aggrediscono. In primo piano pure la preoccupazione, testimoniata anche con angoscia da interventi di genitori, per i giovani non trovano opportunità di lavoro nel territorio. Messaggio in luce, a proposito di ambiente, il nesso delle tre emergenze di energia, rifiuti e acqua. Segnalata con forza anche la complementarità tra ente pubblico e società civile nel mettere a disposizione strutture che possono essere gestite nella sussidiarietà. Quando le diverse posizioni politiche vengono ricondotte alla consapevolezza della storia personale e degli incontri in cui sono maturate, il rischio della faziosità lascia spazio al riconoscimento di diverse sfaccettature della realtà. Un percorso indispensabile per puntare al bene comune. I temi affrontati nella tavola rotonda erano stati già trattati nelle 10 tappe della scuola, seguite in presenza e online con una punta di partecipazione per l'introduzione del vescovo Ruzza sulla presenza dei cristiani in politica. È stato un avvio organizzato in sole tre persone don Gianni Righetti, Livio Spinelli e chi scrive, con diverse generose collaborazioni pratiche. Per dare seguito all'iniziativa saranno approfondite alcune questioni, fra le quali: attrarre i giovani, distribuire le iniziative nel territorio, coinvolgere più persone nella ideazione e realizzazione della scuola, avvicinarsi efficacemente ai temi del lavoro e dell'economia. Prossimamente un Seminario nazionale della Cei si occuperà proprio della ricognizione, del coordinamento e del rilancio delle scuole diocesane di formazione all'impegno sociale e politico. Le indicazioni di questo seminario orienteranno anche le scelte per la formazione sociale e politica in diocesi.

\* incaricato pastorale sociale e del lavoro

## NEOCATECUMENATO

## In cammino a riscoprire il Battesimo

Domenica scorsa presso le Carmelitane Missionarie di Focene, il vescovo Ruzza, assieme a padre Enrico Spano, ha presieduto il rito del primo passaggio della V comunità neocatecumenale di Casalotti. Una celebrazione significativa per i membri del cammino, in particolare per i giovani, che nel passaggio ricevono una prima conferma nella loro riscoperta del senso del Battesimo. E, cioè, che nel primo sacramento dell'iniziazione cristiana ci sia la trasmissione della fede e si entri a far parte della comunità cristiana con la strada aperta verso la vita eterna. «Il Signore fa le cose nuove ci dice il profeta Isaia» ha ricordato il pastore sottolineando l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio nel percorso quotidiana dei discepoli di Cristo. «Quello che il Signore ha fatto con voi è sorprendente: dei giovani che abbiano consapevolezza di quanto Dio sta facendo nel loro cuore». Il dono della fede è «nelle vostre mani, siete voi a decidere cosa fare della vostra vita» ha aggiunto augurando di «vivere con la gioia, con l'entusiasmo, con la capacità di saper portare la croce». Per questo, ha concluso «Vi supplico di non permettere al mondo o a chiunque altro di togliervi il Signore dal cuore. Il Signore vi ama come nessuno il mondo può amarvi».

## Parco Leonardo avrà una chiesa

«Un giorno bello per Fiumicino, un giorno in cui Comune e Chiesa si incontrano per agevolare la vita delle persone». Con queste parole il vescovo Ruzza ha salutato il sindaco di Fiumicino Esterino Montino e le oltre 200 persone riunite martedì scorso nella parrocchia di San Benedetto Abate nella cerimonia per la consegna alla diocesi da parte dell'amministrazione dell'area dove sarà edificata la nuova chiesa. Grande la gioia e l'emozione della comunità di Parco Leonardo-Le Vignole dei cui sentimenti si è fatto interprete il parroco don Javier Perez Velazquez che ha parlato di una «giornata storica» per tutti. Entusiasmo anche da parte del vicesindaco Ezio Di Genesio Pa-



Durante la cerimonia

gliuca che ha condiviso la soddisfazione per una collaborazione nata e cresciuta in vista del bene comune. «Riceviamo tutti assieme questo dono, in una buona alleanza tra Stato Chiesa» ha sottolineato il vescovo dopo aver rinnovato l'invito alla preghiera per

la pace in Ucraina. La tappa di oggi, ha aggiunto, è «un primo segno del nuovo tempo, la cui roccia sarà Cristo e assieme a lui tutti noi, dai bambini alle persone che sono la storia del quartiere». La lunga attesa della cessione dell'area è stata sciolta ora perché solo dopo l'estate il comune ha potuto acquisire definitivamente il terreno dalla proprietà, ha spiegato il sindaco. Il primo cittadino ha poi rilevato l'importanza di una chiesa all'interno di una comunità giovane ed eterogenea come quella di San Benedetto, immaginando il nuovo tempio «al centro del quartiere come suo baricentro, che si eleva come segno distintivo di identità per tutta la comunità». (S.Cia)

## Selva Candida, una bandiera che racconta la pace

DI EMANUELA CHIANG

Una bandiera di 10 metri per 3, piena di colori, di sogni, di preghiere, di speranza... un simbolo di pace, la pace vera che viene dal cuore. È il frutto dell'incontro di domenica scorsa del Circolo Laudato Si' nelle Selve di Roma, dal titolo "Insieme per la Pace". In un periodo così difficile, in cui su una crisi planetaria (la pandemia) se ne è innestata un'altra (la guerra in Ucraina), e in cui la speranza di "normalità" o serenità sembra ormai svanire del tutto, è emerso a livello comunitario il bisogno di interrogarsi, di scavarsi dentro, e di confrontarsi per capire le ragioni del nostro sgomento e dell'incapacità di trovare - a vari

livelli - risposte convincenti all'ennesima sconfitta della civiltà e della pace. Il Circolo ha fatto sua la volontà della comunità parrocchiale della Natività di Maria Santissima di Selva Candida di condividere il disagio di questo periodo, e ha organizzato un incontro che mettesse insieme gli interrogativi dei bambini con quelli dei genitori e dei nonni, quelli degli scout e dei catechisti, dei religiosi e dei laici. È stato un momento sinodale, in cui l'ecologia integrale ha fatto da sfondo e da collante: non ci può, infatti, essere pace fuori di noi se prima non c'è dentro di noi. La ricerca della pace interiore come presupposto della conversione integrale è uno degli aspetti che il Circolo promuove maggiormente,

**Trenta metri quadrati di preghiere, colori, speranze, sogni di bambini e adulti che oggi sarà portata in processione assieme alle Palme**

grazie anche al contributo di don Federico Tartaglia, autore del libro "È ora di trovare pace. Diario di ecologia mentale", pubblicato da Ancora. La meditazione del parroco di Selva Candida è una delle proposte e delle metodologie più valide per iniziare a leggere dentro di noi. E così ha avuto inizio l'incontro,

tutti attorno ad un telo bianco grande 30 metri quadrati: il silenzio, il vuoto, la consapevolezza di sé... e poi la Parola di Dio, unica voce sensata che riesce a riempire il vuoto. La Parola è stata quella della quinta domenica di quaresima, il Vangelo "scomodo" dell'adultera, del "chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra". La riflessione ha condotto alla memoria delle decine di conflitti in atto nel mondo. Un'importante testimonianza quella di Alina proveniente dall'Ucraina, accompagnata dalla lettera di due insegnanti della scuola Pablo Neruda, nelle vicinanze della parrocchia alla periferia romana, dove sono stati accolti bambini e famiglie scappati dalla guerra.

Dopodiché, condividendo emozioni, parole e sogni, sono iniziati i lavori per la realizzazione della bandiera della pace: quel telo bianco e vuoto disteso a terra è diventato teatro di gioia e condivisione, in cui i presenti, divisi in gruppi di lavoro, hanno dato vita ai laboratori di Pa.C.E., ovvero PA.ROLE, C.OLORI ed E.LEMENTI. Utilizzando appunto le parole chiave emerse dalla riflessione, i colori delle proprie emozioni e gli elementi messi a disposizione, i partecipanti hanno espresso i loro sentimenti più profondi, in modo comunitario, armonico, equilibrato, dando vita ad una creazione unica. La bandiera sarà portata in processione in questa domenica delle Palme.



Una parte della bandiera